



Famiglia Missionaria di Nostra Signora Saint-Pierre de Colombier, il 1° settembre 2022

“AMIAMO LA CHIESA UNA E SERVIAMO L'UNITÀ NELLA VERITÀ!”

Cari amici, cari giovani amici,

Nella lettera del 5 agosto scorso scrivevamo: “La siccità della nostra terra simboleggia una siccità ancora più grave: **la siccità delle anime che non obbediscono più alla Legge di Dio e alla loro coscienza**. Vi abbiamo invitato a pregare con fervore la Vergine Maria il 5, il 15 e il 22 agosto per chiedere la nostra conversione e quella del mondo. Vi abbiamo anche invitato a partecipare alla nostra grande novena dal 15 agosto al 7 ottobre. Siamo commossi dalla vostra generosa risposta. Questi 54 giorni di novene di rosari porteranno frutti abbondanti. Non arrendiamoci. Dio opera con potenza nei cuori. Lo abbiamo visto in particolare quest'estate con bambini, adolescenti, giovani e adulti. Il nostro Fondatore ripeteva: **pazienza, perseveranza e fiducia**. I nostri coetanei sono molto preoccupati in questo periodo di rientro. Li comprendiamo, ma vogliamo comunque testimoniare **la gioia che viene da Dio e la speranza di cui Gesù è il fondamento**. La Chiesa non sarà distrutta. La promessa di Gesù è assoluta (cfr. Mt 16,18). Ma non possiamo fare a meno di essere molto preoccupati dalle richieste dei cattolici che stanno partecipando al cammino sinodale tedesco. È urgente per tutti i battezzati riscoprire **le quattro note della Chiesa** che professiamo ogni domenica nel Credo niceno-costantinopolitano: **“UNA, SANTA, CATTOLICA, APOSTOLICA”**. La consegna di cordata dei prossimi quattro mesi vi permetterà di meditare su ognuna di queste Note a cui ogni battezzato è tenuto ad aderire fermamente, perché fanno parte della Fede cattolica.

Pregiera introduttiva: Pregiera introduttiva: Vieni Santo Spirito... Padre Nostro... Ave Maria... Madonna delle Nevi, san Giuseppe, beata Dina, santa Madre Teresa, Beato Federico Ozanam, san Giovanni-Gabriele, san Gregorio Magno, san Giovanni Crisostomo, san Matteo, san Maurizio, san Padre Pio, san Vincenzo de Paoli, beata Chiara Luce, Santi Cosimo e Damiano, santa Teresa Couderc, san Venceslao, santi Michele, Gabriele e Raffaele, san Girolamo, santi protettori, santi Angeli custodi.

Fioretto: Essere in ogni momento e in ogni luogo apostolo dell'unità della Chiesa voluta da Gesù.

Parola di Dio: Gv 17, 11-26

“Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro”.

1) La prima rubrica del taccuino di cordata: **disciplina della lingua**

Sforziamoci in questo mese di settembre di non "criticare" sistematicamente. Esiste, ovviamente, la critica costruttiva. Dobbiamo avere il coraggio di imitare San Giovanni Battista, il cui martirio abbiamo appena celebrato liturgicamente il 29 agosto. Doveva condannare l'adulterio di Erode. Ma c'è un'altra forma di critica che è distruttiva e che l'inferno usa per dividere la Chiesa. Vegliamo e preghiamo per essere testimoni coraggiosi e fedeli di Gesù che prega affinché possiamo essere UNO.

2) La seconda rubrica: **previsioni**

Diamoci a vicenda obbedienza in vista dell'unità che Gesù vuole e per la quale continua a pregare ardentemente il Padre suo: l'unità degli spiriti nella verità e l'unione dei cuori nella carità.

3) la terza rubrica: **consegna spirituale: Amiamo la Chiesa "Una" e serviamo l'unità nella verità**

La prima nota della Chiesa universale nel Credo niceno-costantinopolitano è: "UNA". Ma i cristiani sono divisi da oltre 1000 anni. Oggi le divisioni tra i membri della Chiesa cattolica sono in serio aumento. Possiamo ancora professare che la Chiesa universale è UNA? Sì, possiamo e dobbiamo farlo.

a) - *La Chiesa è una...*

- **La Chiesa è Una a causa della sua fonte:** la Santissima Trinità. È voluta dall'eternità da Dio Padre, fondata da Gesù e animata dallo Spirito Santo. La Chiesa è quindi **divina** pur essendo umana nei suoi membri.

- **La Chiesa è Una in virtù del suo Fondatore: Gesù** che, con la sua Croce, ci ha riconciliati con Dio e ci ha uniti gli uni agli altri, riunendo in unità i figli di Dio dispersi (Gv 11,51-52 e Ef 2,14-16). La Chiesa è il Corpo mistico di Cristo. Sant'Agostino parla della Chiesa come del Cristo totale.

- **La Chiesa è Una in virtù della sua anima: lo Spirito Santo** che infonde la grazia e la carità - che è il cemento dell'unità - nelle anime dei battezzati. Questo Spirito Santo è il principio della sua Unità. Lo Spirito Santo è come l'anima del Corpo di Cristo che è la Chiesa.

- **La Chiesa è Una in virtù della sua Fede:** i dodici articoli del simbolo degli Apostoli. Ogni battezzato che vuole essere in piena comunione con la Chiesa universale deve aderire a questo simbolo integrale.

- **La Chiesa è Una in virtù del suo culto:** i sette Sacramenti istituiti da Gesù. Lutero si è separato dalla piena comunione con la Chiesa cattolica rifiutando diversi di questi sacramenti.

- **La Chiesa è Una in virtù della sua morale:** i Dieci Comandamenti di Dio. Nessuno di questi comandamenti è facoltativo. Per ottenere la nostra salvezza, dobbiamo obbedire a tutti i comandamenti.

- **La Chiesa è Una in virtù della sua comunione gerarchica:** il Papa e i vescovi a lui uniti succedono a Pietro e al Collegio degli Apostoli. I 12 sono stati istituiti da Gesù. Nessuno può cambiare la costituzione gerarchica della Chiesa che risale a Gesù.

- **La Chiesa è Una in virtù di sua Madre:** la **Vergine Maria** è stata dichiarata "Madre della Chiesa" da San Paolo VI, durante il Concilio Vaticano II. Può anche essere chiamata "Madre dell'Unità".

- **La Chiesa è Una in virtù della sua missione divina: unire** gli uomini a Dio, **unire** gli uomini tra loro (LG 1). La Chiesa non si è data questa missione, l'ha ricevuta da Gesù.

b) *L'unità della Chiesa deve imitare e riflettere l'UNO divino nella Trinità delle Persone divine*

Il CCC afferma che l'unità della Chiesa si manifesta nella ricchezza della sua diversità. Gli Apostoli, infatti, sono molto diversi tra loro, i loro doni sono vari, le Chiese particolari che hanno fondato non sono uguali, anche per la diversità dei popoli e delle culture, ma hanno **"un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre"** (Ef 4,5).

Il CCC preferisce usare la parola "diversità" piuttosto che "pluralismo", che rischia di creare confusione perché, nella nostra lingua francese, pluralismo significa: "molteplicità, che non è unica". Le **GMG mostrano la meravigliosa diversità della Chiesa**: giovani africani, asiatici, europei, americani e dell'Oceania che partecipano alla stessa Eucaristia con il Papa, i vescovi e i sacerdoti.

La diversità della Chiesa si rivela anche in ogni Chiesa particolare attraverso i vari carismi suscitati dallo Spirito Santo nei diversi stati di vita (chierici, laici, consacrati) e dalle nuove comunità e famiglie religiose che contribuiscono alla missione unica della Chiesa. La diversità nell'unità si manifesta **nell'unità della Tradizione e nella diversità delle tradizioni legittime**.

c) L'unità della Chiesa è indispensabile per la realizzazione della missione affidatale da Gesù

Il Concilio Vaticano II insegna: "la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG 1). Affinché la Chiesa agisca veramente come sacramento che permette l'unione intima con Dio e l'unità del genere umano, è necessario che viva nella verità il "segno sensibile" dell'unità. La divisione è un "controsegno", uno "scandalo", come dice il Vaticano II; ostacola, o addirittura impedisce, questa duplice missione della Chiesa di unire gli uomini a Dio e tra loro.

d) Il ministero dell'unità del Papa, così come Gesù lo intende e lo vuole

Il ministero del Papa, "Servo dei servi", è un servizio all'unità. Il Papa deve essere il principio e il fondamento perpetuo e visibile dell'unità che lega sia i vescovi sia la moltitudine dei fedeli (LG 23). Questo servizio di unità è un grande dono di Dio alla sua Chiesa. I Papi, nonostante le grandi debolezze di alcuni, non hanno mai insegnato errori in materia di fede e di morale. Il ministero del Papa ha permesso a molti vescovi perseguitati, soprattutto nei Paesi marxisti (Europa dell'Est, Cina, Cuba...), di non essere soggiogati dal potere politico. Attraverso il magistero universale dei Papi, la Chiesa ha avuto il coraggio di non scendere a compromessi con le leggi che hanno liberalizzato la contraccezione, l'aborto e il cosiddetto matrimonio omosessuale. Comprendiamo meglio questo ministero petrino al servizio dell'unità della Chiesa e preghiamo ogni giorno per colui che è il successore di **Pietro, la Roccia**, affinché sia **servitore dell'unità nella verità**.

e) Consigli e sinodi per servire l'unità della Chiesa

Il Papa non può mai essere separato dal Collegio episcopale, così come Pietro non fu separato dal Collegio dei 12, di cui fu fatto "capo" da Gesù. I vescovi, successori degli Apostoli, esercitano, insieme al Papa, un "ministero collegiale" sulla Chiesa universale. I Concili "ecumenici" = universali hanno avuto una grande importanza nella storia della Chiesa. I grandi dogmi sulla Trinità, su Cristo, sulla grazia, sui sacramenti - definiti da questi Concili - hanno permesso alla Chiesa di **mantenere l'unità nella Fede, nella morale, nei sacramenti e nella comunione gerarchica**.

I Sinodi hanno permesso ai Papi dopo il Concilio Vaticano II di esercitare meglio il loro servizio di unità. Non riuniscono tutti i vescovi del mondo, come i concili, ma vescovi scelti dai loro pari. Il Papa può così ascoltare la voce di tutte le Chiese particolari attraverso questi sinodi. Esortazioni apostoliche molto importanti sono state date dai Papi dopo i Sinodi. Si occupano di evangelizzazione, catechesi, famiglia, laici, missione dei sacerdoti e dei religiosi... Queste esortazioni apostoliche post-sinodali servono veramente all'unità della Chiesa.

f) Unità della Chiesa e cristiani divisi

La nostra Chiesa è ancora divisa, ma c'è un grande legame di unità tra tutti i battezzati: il **Battesimo**. A causa di questo legame, San Giovanni XXIII disse: "Ciò che ci unisce è molto più forte di ciò che ci divide". Il Vaticano II ha dato lo spirito del **vero ecumenismo nella verità e nella carità**. Dobbiamo astenerci da ogni frivolezza, perché **il sacro disegno di Dio è l'unità di tutti i cristiani nell'unica Chiesa di Cristo** (CCC 822). "**Questa unica Chiesa di Cristo è quella che il nostro Salvatore, dopo la sua resurrezione, ha dato a Pietro perché la pascesse, e ha affidato a lui e agli altri apostoli il compito di diffondere e dirigere... Questa Chiesa come società costituita e**

organizzata nel mondo sussiste nella Chiesa cattolica governata dal successore di Pietro e dai vescovi che sono in comunione con lui” (CCC 816; LG 8).

g) *L'unità della Chiesa in questo tempo di grande tempesta e il cammino sinodale tedesco*

Tutti i battezzati devono prendere sul serio quanto autorevolmente affermato nella Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*: “Sono pienamente incorporati nella società della Chiesa quelli che, avendo lo Spirito di Cristo, **accettano integralmente la sua organizzazione e tutti i mezzi di salvezza in essa istituiti**, e che inoltre, **grazie ai legami costituiti dalla professione di fede, dai sacramenti, dal governo ecclesiastico e dalla comunione, sono uniti**, nell'assemblea visibile della Chiesa, con il Cristo che la dirige mediante il sommo Pontefice e i vescovi. **Non si salva, però, anche se incorporato alla Chiesa, colui che, non perseverando nella carità, rimane sì in seno alla Chiesa col «corpo», ma non col «cuore».** Si ricordino bene tutti i figli della Chiesa che la loro privilegiata condizione non va ascritta ai loro meriti, ma ad una speciale grazia di Cristo; per cui, **se non vi corrispondono col pensiero, con le parole e con le opere, non solo non si salveranno, ma anzi saranno più severamente giudicati”**. (LG 14)

Il percorso sinodale tedesco non può contraddire questo insegnamento della *Lumen Gentium*. L'ideologia dell'inclusione non può prendere il posto dell'ecclesiologia di comunione del Vaticano II.

h) *Servire l'unità nella verità e nella carità.*

Riprendiamo quanto detto all'inizio della consegna di cordata e viviamo con fiducia questo tradizionale adagio: **nelle cose necessarie unità, nelle cose dubbie libertà, in ogni cosa carità.** Questo adagio ci permetterà di vivere la comunione nella Chiesa con i nostri fratelli cristiani nella verità e nella carità. **Madre Maria Augusta** ha detto: “*Glorifichiamo il nostro Padre Celeste con la nostra testimonianza di fedeltà alla Chiesa e alle sue istruzioni, e con la nostra irradiazione di amore, che deve possederci sempre di più. Aiutiamo i nostri parrocchiani a ricevere le luci del Vangelo e della Chiesa. Aiutiamoli a mettere in pratica le consegne d'amore date. Amiamoli, aiutiamoli a rafforzare le loro anime, messe alla prova dalla scoperta della verità”.* **Il nostro Fondatore** ha amato molto la Chiesa e l'ha servita fedelmente fino alla fine della sua vita, una vita interamente donata per la Chiesa.

4) *La quarta rubrica: **formazione***

Vi invitiamo ancora una volta - per comprendere meglio l'attuale grave crisi della Chiesa - a riprendere l'istruzione **Dominus Jesus**. Restiamo forti nella Fede e saldi nella Speranza. Non accettiamo alcuna messa in discussione della Fede della Chiesa.

5) *La quinta rubrica: **azione***

Oggi come ieri, Gesù ci invia in missione. Non lasciamoci imbavagliare. Imitiamo il coraggio degli apostoli: **“Dobbiamo obbedire a Dio piuttosto che agli uomini”** (At 5,29). Non abbiamo paura. Lo Spirito Santo ci darà forza e coraggio. Andiamo!

Vi auguriamo un buon inizio di anno e vi assicuriamo le nostre preghiere e il nostro affetto. Saremo felici di accogliere molti di voi a Saint-Pierre per la professione dei voti perpetui delle suore Gaëtane e Zélie, sabato 3 settembre. Affidiamo alle vostre preghiere le nuove vocazioni di frati e suore che accoglieremo in questo tempo di rientro.

Vi benedico affettuosamente e vi assicuro le preghiere e l'affetto di Madre Hélène e delle nostre suore e frati. Grazie per le vostre preghiere e la vostra generosità. Siamo uniti. Preghiamo, soffriamo e offriamo per la Chiesa e per la sua unità. *“Siano UNO perché il mondo creda”* (Gv 17).

Padre Bernard